



*Area Welfare
Servizio Politiche di Inclusione Sociale*

Relazione Tecnica

Definizione degli obiettivi e delle attività della Casa Albergo

La Casa Albergo è un servizio residenziale a prevalente accoglienza alberghiera (ai sensi del DM. 308/01) caratterizzato da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione per persone ultrasessantacinquenni. La casa albergo eroga prevalentemente servizi socio-assistenziali ad anziani con ridotta autonomia ed un elevato bisogno di assistenza alla persona, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono avere servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata. La finalità della struttura è quella di garantire agli anziani ospiti adeguate condizioni di vita e di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni sul livello di autonomia.

Le **attività base** previste sono:

- erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alle persone e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti di cui al D.M. n. 308/2001, allegato A, sezione: Strutture residenziali a prevalente accoglienza alberghiera.

Le strutture devono, dunque, creare un ambiente di vita sereno e familiare, attraverso interventi di supporto allo svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e attività centrate sulla prevenzione dello stress da istituzionalizzazione e sull'eliminazione di ogni forma di emarginazione. E' necessario favorire un ambiente di vita il più possibile simile a quello di provenienza, quanto ai ritmi di vita, attività culturali e di svago, nonché allo stile abitativo, permettendo agli ospiti la personalizzazione dell'ambiente in cui vivono.

Gli obiettivi principali del servizio di accoglienza residenziale sono:

- › perseguire il fondamentale obiettivo dell'inclusione sociale delle persone assicurando una serie di interventi e servizi finalizzati a migliorare la qualità di vita;
- › promuovere azioni positive per contrastare fenomeni di isolamento e solitudine, di rarefazione delle relazioni sociali, di annullamento delle occasioni e delle opportunità di aggregazione e socializzazione, a partire dalla consapevolezza dell'importanza di tali dimensioni nelle fasi e nelle condizioni di vita, attivando un'ampia e complessiva azione di potenziamento delle reti di protezione, di solidarietà e di servizi finalizzati alla concreta attuazione dei diritti di cittadinanza;
- › favorire il raggiungimento di un miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite



Area Welfare
Servizio Politiche di Inclusione Sociale

attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali.

Tipologia di utenza, modalità di accesso e tempi di permanenza in Casa albergo

L'accoglienza in struttura residenziale definita Casa Albergo si attiva per persone ultrasessantacinquenni autonome o semiautonome residenti sul territorio cittadino, quando la permanenza di questi nel proprio domicilio o all'interno del proprio nucleo familiare non appare più possibile, anche attraverso interventi e prestazioni di sostegno alla domiciliarità; ha per obiettivo il recupero e il mantenimento dell'autonomia personale, favorendo, per quanto possibile, la determinazione della persona nelle varie realtà sociali.

L'accesso al servizio offerto dal Comune di Napoli avviene su istanza dell'interessato o di un suo familiare, da proporsi presso il Centro Servizi Sociali Territoriale competente per residenza, utilizzando apposito modello ivi disponibile nel quale l'utente indica la struttura scelta in prima e seconda istanza, al quale va allegata la documentazione sanitaria e amministrativa comprovante l'idoneità all'ammissione.

Modalità organizzativa, Strumenti di lavoro ed Equipe operatori in Casa Albergo

L'equipe professionale della Casa Albergo, presso cui l'Amministrazione ha autorizzato l'accesso, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, il livello di autonomia del richiedente e i suoi bisogni assistenziali e provvede all'elaborazione dei P.A.I. di concerto con l'assistente sociale referente del caso che, all'interno della scheda di valutazione sociale effettua una prima raccolta dati e individua i bisogni e gli obiettivi generali.

I P.A.I. dovranno essere trasmessi via PEC all'indirizzo inclusione.sociale@pec.comune.napoli.it entro 30 giorni dall'elaborazione.

Gli stessi saranno inviati ai C.S.S.T. di competenza che, attraverso le griglie di valutazione, verificheranno l'efficacia del PAI nella rilevazione del bisogno dell'anziano e l'idoneità degli interventi assistenziali messi in atto nelle strutture residenziali.

Il monitoraggio del PAI e del servizio di accoglienza residenziale, invece, sarà effettuato, con cadenza almeno semestrale, in via ordinaria dalle assistenti sociali (direttamente laddove la struttura di ricovero insista sul territorio cittadino, in rogatoria laddove la struttura abbia sede fuori comune) e in via straordinaria su richiesta del Servizio Politiche di Inclusione Sociale.

La Casa Albergo per anziani, come previsto dalla vigente normativa regionale in materia, deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

- › Coordinatore in possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali, o in alternativa, in possesso di esperienza almeno quinquennale nel settore dei servizi sociali.



Area Welfare
Servizio Politiche di Inclusione Sociale

- › Figure professionali di I livello con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona.
- › Figure professionali di II livello con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale.
- › Altre Figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri.
- › Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di I livello ogni otto persone e di un operatore di II livello ogni 16 persone, e, di notte, di un operatore di I livello ogni sedici persone. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali per un solo modulo. Per ogni modulo aggiuntivo, bisogna incrementare tale impegno di 22 ore.

Al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza del Servizio al Coordinatore spetta il compito di organizzare il lavoro dell'equipe e coordinare le attività operative, prevedendo riunioni di equipe anche al fine di svolgere un'azione di programmazione, monitoraggio, verifica e valutazione condivisa.

Il Coordinatore è responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti richiesti dal comune, dalla Regione Campania e da ogni altra autorità competente, secondo le direttive proprie dell'autorità stessa.

Il Coordinatore curerà, inoltre, la promozione di reti territoriali definendo ogni possibile sinergia con altri servizi, progettualità e agenzie territoriali, nonché il raccordo costante con il Servizio Politiche di Inclusione Sociale.

In caso di bisogno sarà il riferimento per le Forze dell'Ordine e/o il pronto intervento sanitario.

L'Equipe operativa, di concerto con il referente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale, dovrà dotarsi di strumenti anche informatici per il costante monitoraggio e per l'elaborazione dei PAI e delle attività, finalizzati alla valutazione della rispondenza ed efficienza del servizio e all'eventuale riprogrammazione in itinere della attività, secondo la Disposizione del Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Città Solidale n. 106 del 13/12/2016.

Personae adulte destinatarie del servizio di accoglienza residenziale in Comunità tutelare e definizione degli obiettivi

La Comunità Tutelare è un servizio residenziale a carattere comunitario caratterizzata da alta intensità assistenziale, alto livello di protezione e basso livello di assistenza sanitaria. La comunità è collegata funzionalmente con i servizi sociosanitari dell'Ambito, comprendenti, tra gli altri, l'assistenza medico-generica, l'assistenza farmaceutica, il segretariato sociale, l'assistenza domiciliare integrata, i centri a carattere residenziale diurno.

Le attività base previste sono:

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- assistenza tutelare diurna e di segretariato sociale;
- assistenza notturna;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità



Area Welfare
Servizio Politiche di Inclusione Sociale

organizzative

e dei processi decisionali;

- attività socializzanti laboratoriali e ricreative;
- prestazioni infermieristiche.

In funzione dei progetti personalizzati di assistenza definiti per gli ospiti del servizio saranno erogate a cura delle ASL le prestazioni sanitarie (Assistenza sanitaria comprensiva di prestazioni medico – generiche – prestazioni infermieristiche e di somministrazione farmaci) costitutive dei livelli essenziali di assistenza programmata a domicilio ADI e ADP (DPCM 29.11.2001). Tali prestazioni sono equiparabili a quelle erogabili a domicilio nel rispetto del modello organizzativo del servizio sanitario regionale.

Gli obiettivi principali del servizio di accoglienza residenziali sono:

- › sostenere l'autonomia individuale e sociale della persona allo scopo di raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- › prevenire la fragilità con azioni coordinate e servizi di sorveglianza diffusi e pianificati;
- › garantire la miglior qualità di vita possibile, cercando di prevenire l'aggravamento della disabilità e della dipendenza e mantenendo un livello di autonomia;
- › individuare i supporti assistenziali più adeguati per garantire il mantenimento delle funzioni vitali, ma anche contrastare con ogni mezzo la progressione del deficit funzionale ed individuare le risorse residue da utilizzare per contrastare l'aggravamento della non autosufficienza.

Tipologia di utenza, modalità di accesso e tempi di permanenza in Comunità tutelare

La Comunità tutelare per non autosufficienti eroga servizi a persone adulte ed anziane, non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza tutelare, con interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale che facilitano il recupero dell'autonomia psicofisica.

L'ammissione avviene attraverso la richiesta dei soggetti interessati che presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Il Medico di Medicina Generale e l'assistente sociale attiveranno il percorso per la valutazione multidimensionale del bisogno (UVM) definita in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). L'Unità di Valutazione Integrata definisce la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie e fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione della natura e della complessità del bisogno. Le prestazioni saranno attivate nei limiti di spesa stabiliti dall'Amministrazione comunale per ciascun esercizio finanziario.

Modalità organizzativa, Strumenti di lavoro ed Equipe operatori in Comunità Tutelare.

La Comunità tutelare per persone non autosufficienti, ai sensi della normativa regionale vigente,



Area Welfare
Servizio Politiche di Inclusione Sociale

deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

- > Coordinatore in possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali, o in alternativa, in possesso di esperienza almeno quinquennale nel settore dei servizi sociali.
- > Figure professionali di I livello:
 - o a) con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona
 - o b) operatori socio-sanitari (OSS)
- > Figure professionali di II livello con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale.
- > Figure professionali di III livello: Infermieri e fisioterapisti.
- > Altre figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri.
- > Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di I livello lettera a) ogni sedici persone, di un operatore di I livello lettera b) ogni sedici persone e di un operatore di II livello ogni sedici persone, e, di notte, di un operatore di I livello lettera b) ogni sedici persone. Le figure professionali di III livello devono osservare una presenza presso il servizio per un numero di 12 ore settimanali. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali per un solo modulo. Per ogni modulo aggiuntivo, bisogna incrementare tale impegno di 22 ore. Al monitoraggio delle attività provvede il care giver individuato in sede di commissione UVI, anche con le modalità previste dalla Disposizione del Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale - Città Solidale n. 106 del 13/12/2016.

Il Comune di Napoli per garantire il servizio di accoglienza residenziale in “Case Albergo” e “Comunità Tutelari” autorizzate al funzionamento procederà a stipulare con gli Enti selezionati convenzioni di durata quinquennale.

Dal punto di vista sociale, la scelta di procedere al nuovo convenzionamento per un periodo di 5 anni è finalizzata a garantire all'utente un percorso di continuità assistenziale nella medesima struttura; in particolare si intende perseguire l'obiettivo di supportare l'utente anziano non solo nella scelta della struttura più idonea, di sostenere e accompagnare la fase di inserimento e di integrazione, ma anche di favorire l'adattamento e la permanenza dell'utente nella struttura per quanto più tempo possibile, mirando all'eliminazione di ogni forma di emarginazione dell'ospite e alla creazione di un ambiente di vita sereno e familiare.

Pertanto, con l'ampliamento della durata del convenzionamento si punta al miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza residenziale, inteso come servizio alla persona, funzionale alla soddisfazione dei bisogni, al mantenimento dell'autonomia personale e al percorso di crescita personale.

II RUP